

Italian A: language and literature – Higher level – Paper 1
Italien A : langue et littérature – Niveau supérieur – Épreuve 1
Italiano A: lengua y literatura – Nivel superior – Prueba 1

Friday 8 May 2015 (afternoon)
Vendredi 8 mai 2015 (après-midi)
Viernes 8 de mayo de 2015 (tarde)

2 hours / 2 heures / 2 horas

Instructions to candidates

- Do not open this examination paper until instructed to do so.
- Question 1 consists of two texts for comparative analysis.
- Question 2 consists of two texts for comparative analysis.
- Choose either question 1 or question 2. Write one comparative textual analysis.
- The maximum mark for this examination paper is **[20 marks]**.

Instructions destinées aux candidats

- N'ouvrez pas cette épreuve avant d'y être autorisé(e).
- La question 1 comporte deux textes pour l'analyse comparative.
- La question 2 comporte deux textes pour l'analyse comparative.
- Choisissez soit la question 1, soit la question 2. Rédigez une analyse comparative de textes.
- Le nombre maximum de points pour cette épreuve d'examen est de **[20 points]**.

Instrucciones para los alumnos

- No abra esta prueba hasta que se lo autoricen.
- En la pregunta 1 hay dos textos para el análisis comparativo.
- En la pregunta 2 hay dos textos para el análisis comparativo.
- Elija la pregunta 1 o la pregunta 2. Escriba un análisis comparativo de los textos.
- La puntuación máxima para esta prueba de examen es **[20 puntos]**.

Scegliere o la domanda 1 o la domanda 2.

1. Analizza, compara e contrapponi i due seguenti testi. Includi commenti sulle somiglianze e differenze tra i testi e il significato del contesto, audience, scopo, e caratteristiche formali e stilistiche.

Testo A

COSÌ MI RACCONTANO I LORO TURBAMENTI

L'adolescente conserva ancora un legame con un sentimento dell'assoluto. Una vaga e dolorosa percezione della propria unicità gli agita le cellule, l'anima, i pensieri. Solo pochi mesi prima era un bambino, non doveva fare nulla, non gli era chiesto altro che di vivere ed essere felice.

Poi qualcosa cambia, tutto cambia. Deve apprendere a ritagliarsi uno spazio nella confusione, deve irrobustire l'ego, distinguersi, imporsi. Capisce che la vita pretende da lui uno sforzo nuovo, l'indistinzione deve trasformarsi in personalità: inizia la dura lotta per la sopravvivenza e l'affermazione. Appare il desiderio di amare, la brama che spinge e che punge, la paura di non valere nulla ed essere sopraffatto. Questa tensione fisiologica si mescola alle grandi domande sul senso della vita: chi sono, che cosa significa tutto questo, perché si vive e perché alla fine si muore? L'ombra sacra avvolge la smania adolescenziale, un cielo lontano e misterioso grava su una natura febbricitante.

Quante volte mi è capitato di ritrovarmi davanti alla cattedra un ragazzo o una ragazza che, mentre gli altri sciamano in cortile per la ricreazione, e si urtano e gridano, avidamente mangiano e si corteggiano, mi raccontava a mezze frasi la sua crisi, la sua pena. Mi ricordo di Valerio, gli occhiali sempre un po' storti, le unghie smozzicate: si era quasi identificato in Giacomo Leopardi, anche lui si sentiva passero solitario, inadatto alla vita e alla socialità, si sentiva pastore errante della periferia romana, divorato da domande assolute e da risposte

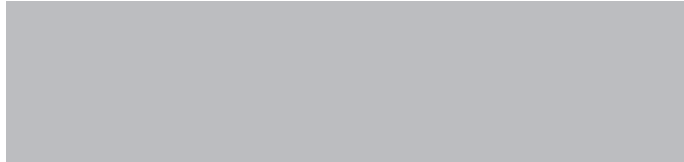


FOTO: THE BRIDGEMAN ART GALLERY

infelici. Voleva altri libri da leggere, altre poesie su cui meditare la sera, e io avrei dovuto essere contento di uno studente così attento alla letteratura, e invece no, in quei momenti avrei voluto vederlo spensierato e indifferente come gli altri, calato nel corpo sordo dell'esistenza. Ma l'ortica dell'assoluto la notte lo tormentava.

Il punto in cui a sedici anni il poco e il tutto si fondono per la prima volta è sicuramente l'amore. In un'altra epoca è stata la politica, ma ora sembra un sole tramontato che non scalda l'immaginazione, una faccenda che riguarda solo gli adulti, cioè gli estranei. Il professore non è proprio un adulto, ormai è una sorta di fratello maggiore, un ragazzo con i capelli grigi al quale si possono ancora confidare i tumulti del cuore sperando in un ascolto, forse addirittura in un consiglio.

Ho raccolto tante storie d'amore in tre decenni di insegnamento, storie dolenti, ovviamente, perché quelle felici vanno avanti senza bisogno di niente e di nessuno. L'investimento amoroso nell'adolescenza è



totale, non prevede tentennamenti o esitazioni, dunque è spesso drammatico.

Ma anche l'amicizia a questa età è un bene che non prevede compromessi e mezze misure, è un sentimento che afferra l'anima. Storie intensissime che sembrano misurarsi solo con l'eternità. E purtroppo accade anche che un adolescente muoia, e allora per chi resta non c'è pace. La scoperta della morte diventa un sigillo scuro sulla vita. Quella ragazza aveva perso il fratello nel modo più assurdo: «Rideva con gli amici, rideva rideva e d'improvviso gli si è fermato il cuore: professore, ma si può morire ridendo?». E io, adulto e cittadino della mediocrità del mondo, provo a consolare, ad arginare quelle frane amorose, a dare una giustificazione a ciò che sembra non averne alcuna.

È una fortuna poter ascoltare i ragazzi, accogliere quelle parole sempre accese e sbigottite. Loro stanno interamente nell'assurdità tremenda eppure meravigliosa dell'esistenza, non smorzano, non attutiscono, ancora non hanno appreso i piccoli trucchi per mantenersi in equilibrio sul filo. Gli adolescenti corrono, cadono, si rialzano. Hanno bisogno di qualcuno che dia loro una mano per restare in piedi e continuare, e noi abbiamo bisogno della loro fede nell'assoluto, per non ritrovarci seduti, pacati, serenamente sconfitti.

Marco Lodoli, *La Repubblica* (2013) (adattato)
L'immagine è stata pubblicata nel giornale *La Repubblica* accanto all'articolo riportato qui.

Testo B

Tante domande

C'era una volta un bambino che faceva tante domande, e questo non è certamente un male, anzi è un bene. Ma alle domande di quel bambino era difficile dare risposta.

Per esempio, egli domandava: - Perché i cassetti hanno i tavoli?

La gente lo guardava, e magari rispondeva: - I cassetti servono per metterci le posate.

5 - Lo so a che cosa servono i cassetti, ma non so perché i cassetti hanno i tavoli.

La gente crollava il capo e tirava via. Un'altra volta lui domandava:

- Perché le code hanno i pesci? Oppure:

- Perché i baffi hanno i gatti?

La gente crollava il capo e se ne andava per i fatti suoi.

10 Il bambino, crescendo non cessava mai di fare domande. Anche quando diventò un uomo andava intorno a chiedere questo e quello. Siccome nessuno gli rispondeva, si ritirò in una casetta in cima a una montagna e tutto il tempo pensava delle domande e le scriveva in un quaderno, poi ci rifletteva per trovare la risposta, ma non la trovava. Per esempio scriveva:

«Perché l'ombra ha un pino?»

15 «Perché le nuvole non scrivono lettere?» «Perché i francobolli non bevono birra?»

A scrivere tante domande gli veniva il mal di testa, ma lui non ci badava. Gli venne anche la barba, ma lui non se la tagliò. Anzi si domandava: «Perché la barba ha la faccia?»

Insomma era un fenomeno. Quando morì, uno studioso fece delle indagini e scoprì che quel tale fin da piccolo si era abituato a mettere le calze a rovescio e non era mai riuscito una volta

20 a infilarsele dalla parte giusta, e così non aveva mai potuto imparare a fare le domande giuste. A tanta gente succede come a lui.

Gianni Rodari, *Favole al telefono*, Einaudi Ragazzi (1962)

Il libro tratta di una raccolta di favole, ispirate a varie storie, raccontate al telefono da un padre alla figlia.

2. Analizza, compara e contrapponi i due seguenti testi. Includi commenti sulle somiglianze e differenze tra i testi e il significato del contesto, audience, scopo, e caratteristiche formali e stilistiche.

Testo C

Premessa

Caro insegnante,

dopo i primi due volumi in cui sono state presentate le strutture morfosintattiche e le funzioni comunicative più importanti, Le presentiamo *Nuovo Progetto italiano 3*, un libro più aggiornato e completo, frutto di una ponderata e accurata revisione, resa possibile grazie al prezioso feedback di tanti colleghi e colleghe che hanno usato il libro. In questa nuova edizione si è tenuto conto sia degli sviluppi delle teorie più recenti sia della realtà del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue. La lingua moderna, il sistematico lavoro sulle quattro abilità, la presentazione della realtà italiana attraverso testi (tratti dalla stampa e dalla letteratura) sulla cultura e la civiltà del nostro Belpaese, l'utilizzo di materiale autentico, l'impaginazione moderna e accattivante fanno di *Nuovo Progetto italiano 3* uno strumento didattico equilibrato, efficiente e semplice nell'uso.

Caro studente,

ormai sei a un livello intermedio-avanzato e molto probabilmente hai già visto tutta o buona parte della grammatica. Compito quindi di *Nuovo Progetto italiano 3*, è:

- portarti a contatto con la lingua vera, attraverso testi autentici scritti e orali;
- aiutarti ad arricchire il tuo vocabolario, imparando parole nuove e ricordandone altre già incontrate;
- farti riflettere sulla lingua, soffermandosi anche su espressioni idiomatiche e modi di dire che potrai utilizzare quando parli e scrivi;
- ricordarti molti dei fenomeni grammaticali che hai già studiato in precedenza, chiarendo eventuali dubbi;
- fornirti gli spunti per usare liberamente frasi ed espressioni per il raggiungimento della tua autonomia linguistica;
- presentarti aspetti della cultura e della civiltà italiana, ma anche argomenti di interesse generale;
- aiutarti a preparare eventuali esami di lingua in modo piacevole e vario.

Tutto il libro, ogni singola attività (perfino la scelta dei testi) è stato provato con molti studenti del tuo livello prima ancora di essere pubblicato. Così non troverai testi troppo facili o troppo difficili, né attività troppo complicate. Fin dall'inizio vedrai che molte attività le potrai svolgere in coppia, insieme a un tuo compagno. Lo scopo è che impariate insieme, grazie all'aiuto l'uno dell'altro. Per esempio insieme dovrete cercare parole ed espressioni del testo che corrispondono ad altre date. Per facilitarvi, a volte, ti diamo il numero delle righe (per esempio 6-12) in cui cercare. Oppure insieme dovrete dare un titolo a un paragrafo o a un testo. Non ti devi preoccupare del numero di risposte giuste che riuscirai ad ottenere, perché si sa che *sbagliando s'impara*.

Quasi tutti i testi che leggerai e ascolterai sono autentici. È sicuro che in essi troverai parole ed espressioni sconosciute e forse, a prima vista, difficili. Ciò non ti deve spaventare o scoraggiare, anzi. Ogni testo è una piccola sfida: da solo dovrai arrivare a una comprensione prima globale, generale, e in seguito più dettagliata e analitica. Non è indispensabile imparare a memoria tutte le parole nuove.

Buon lavoro e... buon divertimento!

Legenda dei simboli

			
Attività in coppia/gruppo	Situazione comunicativa	Produzione orale libera	Produzione scritta
			
Ascoltate la traccia n. 12 del primo/secondo CD audio		Nel <i>Quaderno degli esercizi</i> fate l'esercizio 3	Andate a www.edilingua.it/progetto e fate le attività online

Nuovo Progetto italiano 3, Edilingua (2008)

Turn over / Tournez la page / Véase al dorso

Testo D

Italiano per stranieri: il gioco degli errori

PRESENTAZIONI, SALUTI, CONVENEVOLI... e tante angurie

Insegnante: Io sono italiana, e tu?

Monika: Io sono Monika.

Ottimo inizio, non c'è che dire...

Insegnante: Buongiorno Kerstin, come stai oggi?

5 **Kerstin:** Moglie, grazie.

Io ancora single, ma non mi lamento.

LA COSA PIÙ CARINA DI IERI

Insegnante: Mark, qual è la cosa più carina che ti è successa ieri?

Mark: Hmmmmm, sì ieri ho cucinato e ho mangiato qualcuno insieme ai miei colleghi.

Oddio!

10 **Insegnante:** Cosa hai fatto di carino ieri, Masako?

Masako: Ho parlato con il mio casino.

Insegnante: Cugino?

Harumi: Ahahahah!

Masako: Cusino, sì! Eeh.

15 **Kaori:** Casino, ahahahah!

Quando colgono anche loro il doppio senso, è un tripudio di gioia!

LA FAMIGLIA

Insegnante: ... Yoko, e in Giappone come sono i matrimoni tradizionali?

Yoko: Tutti gli invitati devono regalare dei soldi agli sposi. La cifra dipende. Per esempio una patente deve pagare di più.

20 **Insegnante:** ...

Yoko: No, patente no. Parente. I parenti devono pagare di più.

Ah, le classi di livello avanzato. Fanno gli errori, si correggono, tutto da soli. E a me chi ci pensa?

ANIMALI. ZOOLOGIA CREATIVA

Jeanette: Per attraversare la strada i pedoni devono camminare sulla giraffa.

Insegnante: Come, scusa?

25 **Jeanette:** Sulla zebra.

Insegnante: D'accordo, sulle strisce pedonali.

Creatività.

Naoko: Quando si accende il telefonino, si deve prima inserire la coda segreta.

Poi, con la zampina, si digita il numero dell'utente desiderato.

30 **Insegnante:** L'articolo determinativo maschile singolare: prima di un nome maschile che comincia per consonante usiamo l'articolo "il"; prima di un nome che comincia con vocale usiamo l'articolo "l", con apostrofo; prima di un nome che comincia con alcune consonanti, tipo ps, gn, x, z, usiamo l'articolo "lo". Facciamo qualche esempio: "zoo", capite questa parola?

Tutti: Sì.

35 **Insegnante:** Allora quale articolo va bene per "zoo"?

Eriko: Elefante.

Una delle più belle di tutta la mia carriera.

ABBIGLIAMENTO. LA MODA DEL NUOVO MILLENNIO

Insegnante: ... e come sono le scarpe che hai comprato ieri, Anne?

Anne: Sono molto carine, con due bei tacchini.

40 *Risultato di una lezione sui diminutivi.*

Bernard: Richard e io siamo molto amici perché abbiamo lo stesso senso dell'umore.

Insegnante: Si dice "senso dell'umorismo".

Bernard: Senso dell'umorismo è la capacità di vestirsi?

Insegnante: La capacità di divertirsi, direi.

45 **Bernard:** Eeh, capacità di vestirsi. Eeh.

E continui cori di risate, questa mattina. Meno male, a volte ce n'è proprio bisogno.

Maria Paola Sacchetti, *Italiano per stranieri. Il gioco degli errori*, Gwynplaine (2008)
